CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00132449
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	fibula ad arco rivestito
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	San Lazzaro di Savena
PVCL	Località	San Lazzaro di Savena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo della Preistoria "Luigi Donini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via F.lli Canova, 49
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVC	Comune	San Lazzaro di Savena
PRVL	Località	Caselle di San Lazzaro
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	132449
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. VII a.C.
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	700 a.C.
DTSF	A	649 a.C.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	cultura villanoviana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC	Materia e tecnica	pasta vitrea
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISN	Lunghezza	5,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Fibula con arco di filo a sezione quadrangolare con grosso nucleo fusiforme in pasta vitrea nera con tre protuberanze coniche nella parte centrale. Decorazione in pasta vitrea gialla: alle estremità linee diritte ed ondulate alternate; puntini e cerchielli nell'area tra le protuberanze ornate da cerchi concentrici. Staffa simmetrica con ingrossamento ferma-perle al di sopra.
NSC	Notizie storico-critiche	Le fibule si possono considerare le corrispondenti delle nostre attuali spille da balia, poichè svolgevano la funzione di trattenere lembi di vesti o mantelli. L'evoluzione delle forme e delle tipologie, mutando nel corso dei secoli, ne permette una buona seriazione cronologica, facendo delle fibule un valido elemento di datazione. Oggetto di ornamento sia maschile sia femminile, le fibule compaiono nelle sepolture spesso in quantità piuttosto elevata e con fogge differenti.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX	Genere	documentazione esistente
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1994
BIBH	Sigla per citazione	00039606

BIBN	V., pp., nn.	p. 275, n. 54
BIBI	V., tavv., figg.	tav. VIII, fig. 54
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Gozzadini G.
BIBD	Anno di edizione	1856
BIBH	Sigla per citazione	30690338
BIBI	V., tavv., figg.	tav. d'aggiunta, fig. 1
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBD	Anno di edizione	1994
BIBH	Sigla per citazione	00039606
BIBN	V., pp., nn.	p. 42, n. 8
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 8
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	La pianura bolognese nel Villanoviano.
MSTL	Luogo	Villanova di Castenaso (BO)
MSTD	Data	1994/1995
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2010
CMPN	Nome	Tonini E.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	La necessità di ampliare il tracciato autostradale del tratto Bologna-Rimini dell'A14, in prossimità del casello e del piazzale di manovra della stazione Bologna-San Lazzaro, ha consentito tra il 1988 e il 1990 di indagare un'ampia porzione di terreno e di riportare in luce una quarantina di sepolture villanoviane. L'area era già nota alla letteratura archeologica per essere stata oggetto, più di un secolo prima, di scavi estensivi da parte del conte bolognese Giovanni Gozzadini che, in un podere di sua proprietà in località Caselle, aveva esplorato quasi integralmente una vasta area funeraria a rito prevalentemente incineratorio. Per indicare la zona delle scoperte il Gozzadini utilizzò sempre il nome di "Villa Nova", la grande dimora di campagna al centro della sua vasta tenuta agricola, da cui è derivato il nome della facies culturale della prima età del Ferro ivi individuata ma anche l'errata collocazione topografica della necropoli nel territorio di Villanova di Castenaso. Solo da alcuni decenni la ricerca d'archivio ne ha permesso un'esatta localizzazione nel territorio di San Lazzaro di Savena, alle spalle della parrocchia di S. Maria delle Caselle, verso l'autostrada e lo svincolo Bologna-San Lazzaro, cui le nuove scoperte hanno dato ulteriore conferma. Gli scavi ottocenteschi, pur con gli intrinseci limiti documentari e la totale decontestualizzazione dei materiali recuperati, riportarono in luce 193 tombe, oltre la metà delle quali a cremazione, caratterizzate da morfologie piuttosto variate, riferibili ad un arco cronologico complessivo compreso tra gli inizi dell'VIII e la fine del VII secolo a.C., in conformità con lo sviluppo e l'esaurirsi di quello che dovette essere il nucleo abitativo corrispondente, tuttora non individuato. Le più recenti indagini, concentrate in un lembo al margine orientale della necropoli del Gozzadini, hanno permesso di verificare dati relativi sia alla struttura delle sepolture sia alla topografia e all'organizzazione generale dell'area funeraria. Disposte in nuclei distinti, evidentemente riconducibili a contesti sociali e/o familiari specifici, le tombe presentano ora tipologie poco differenziate, di regola scavate entro semplici fosse terragne di forma per lo più quadrangolare, con corredi d'accompagno piuttosto ricchi riferibili in particolare all'ultima fase di frequentazione dell'area necropolare, tra la fine dell'VIII e il VII secolo a.C. Un'utilizzazione tarda che trova conferma nell'assetto distributivo stesso delle sepolture, poste marginalmente rispetto al nucleo esplorato nell'800, a dimostrazione di un accrescimento del sepolcreto per progressiva espansione, dinamica consueta nel panorama culturale della prima età del Ferro bolognese.